

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 2

20 febbraio 1979

<b>MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA 1979</b>	<b>pag. 13</b>
<b>XVI GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - 6 MAGGIO 1979</b>	<b>» 15</b>
<b>IL CANTO NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE E IL REPERTORIO-BASE A CARATTERE NAZIONALE</b>	<b>» 17</b>
<b>VARIAZIONI ALL'ANNUARIO C.E.I. 1978-79</b>	<b>» 28</b>



**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
a cura della Segreteria Generale**

**NUMERO 2**

**20 FEBBRAIO 1979**

## **Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 1979**

---

*Con lettera n. 15057/79 dell'11 gennaio 1979 il Pontificio Consiglio « Cor Unum » trasmetteva ai Presidenti delle Conferenze Episcopali il testo del seguente Messaggio, che il Santo Padre ha indirizzato alla Chiesa Universale, in occasione della Quaresima 1979.*

Diletti figli e figlie,

voi vi domandate: « Che cos'è diventata la Quaresima? ». Voi ritenete che la rinuncia assai relativa al cibo non significa gran che, quando tanti dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, vittime di guerre o di catastrofi, soffrono molto, fisicamente e moralmente.

Il digiuno riguarda l'ascesi personale, sempre necessaria, ma la Chiesa chiede ai battezzati di caratterizzare anche in altro modo questo tempo liturgico. La Quaresima ha infatti per noi un preciso significato: deve manifestare agli occhi del mondo che l'intero popolo di Dio, perché peccatore, si prepara nella penitenza a rivivere liturgicamente la passione, la morte e la risurrezione di Cristo. Questa testimonianza pubblica e collettiva ha la propria sorgente nello spirito di penitenza di ciascuno di noi e ci induce altresì ad approfondire interiormente tale comportamento ed a meglio motivarlo.

Rinunciare non significa soltanto donare il superfluo, ma talvolta anche il necessario, come la vedova del Vangelo, la quale sapeva che il proprio obolo era già un dono ricevuto da Dio. Rinunciare significa liberarsi dalla schiavitù di una civiltà che ci spinge sempre più alla comodità ed al consumo, senza alcuna preoccupazione nemmeno per la conservazione del nostro ambiente, patrimonio comune dell'umanità.

Le vostre comunità ecclesiali vi invitano a prender parte a « Campagne di Quaresima », esse vi aiutano anche ad orientare l'esercizio del vostro spirito di penitenza, condividendo ciò che possedete con quanti hanno meno o niente.

Restate forse ancora inoperosi perché nessuno vi ha invitato a lavorare? Al cantiere della carità cristiana mancano operai; la Chiesa vi chiama. Non aspettate che sia troppo tardi per soccorrere Cristo che è in prigione o senza vestiti, Cristo che è perseguitato o rifugiato, Cristo che ha fame o è senza casa. Aiutate i nostri fratelli e le nostre sorelle che mancano del minimo necessario per uscire da condizioni disumane ed entrare in un'autentica promozione umana.

A voi tutti che siete decisi di dare questa testimonianza evangelica di penitenza e di solidarietà, la mia benedizione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

## XVI Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni 6 maggio 1979

---

*La Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, con lettera circolare n. 54/79/4 del 20 settembre 1978, ha inviato la seguente lettera ai Presidenti delle Conferenze Episcopali, ai Presidenti e alle Presidenti delle Conferenze dei Superiori e Superiore Maggiori e ai Moderatori degli Istituti Secolari circa la preparazione della XVI Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.*

Compriamo il gradito dovere di comunicarLe che Sua Santità Giovanni Paolo I ha confermato le direttive impartite dal suo Predecessore Paolo VI nel 1964, quando aveva istituito la *Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*.

La informiamo pertanto che la prossima *XVI Giornata mondiale* sarà celebrata il 6 maggio 1979, nella ricorrenza consueta della quarta domenica di Pasqua nel Rito romano.

Il presente annuncio è dato di comune accordo tra questa Sacra Congregazione e le Sacre Congregazioni per le Chiese Orientali, per i Religiosi e gli Istituti Secolari, per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Rivolgiamo rispettosa preghiera agli E.mi ed Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali, affinché vogliano comunicare la notizia agli Ordinari diocesani, ai Presidenti delle competenti Commissioni Episcopali, ai Direttori dei Centri Nazionali per le vocazioni.

Rivolgiamo la stessa preghiera ai Rev.di e alle Rev.de Presidenti delle Conferenze dei Superiori e delle Superiore Maggiori, e ai Sigg. Moderatori e Moderatrici Generali di Istituti Secolari, affinché vogliano fare altrettanto nei riguardi delle persone e istituzioni di propria competenza.

Le finalità proprie della *Giornata mondiale* restano quelle stabilite fin dagli inizi: essere per tutta la comunità cristiana un tempo di riflessione e di preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione: al sacerdozio, al diaconato, alla vita religiosa, agli Istituti Secolari, alla vita missionaria.

Per vocazione — come lo stesso Santo Padre ha voluto precisare — deve infatti intendersi, in modo principale e specifico, la dedizione della vita ad uno stato di speciale consacrazione a Dio. La *Giornata mondiale* continuerà dunque a svolgersi ovunque in tale prospettiva.

La celebrazione trova sempre il suo punto culminante nell'assemblea eucaristica, momento privilegiato per l'annuncio della parola di Dio e per la preghiera della comunità sotto la presidenza del Vescovo e di altri Pastori. Le diocesi, le parrocchie, le varie istituzioni sapranno profittare volentieri e con fervore di questa provvidenziale occasione.

Dopo la *XV Giornata mondiale*, celebrata nel 1978, da ogni parte della Chiesa sono pervenuti alle Sacre Congregazioni romane numerosi rapporti e documenti. Essi contengono ammirevoli testimonianze di fede e di attività apostolica. Il Signore non mancherà di premiarle con le sue benedizioni. In più parti si manifestano in misura crescente i segni di una incoraggiante ripresa.

Accenniamo soltanto ad alcune buone esperienze che si stanno diffondendo in diverse nazioni e diocesi con riferimento alla *Giornata mondiale*: settimane delle vocazioni; veglie di preghiera, ritiri spirituali, assemblee di giovani; incontri personali di Vescovi con i giovani; corsi di catechesi e altre iniziative nelle scuole, particolarmente nelle scuole cattoliche; largo impiego dei mezzi di comunicazione sociale.

Ringraziamo vivamente tutte le distinte persone ed enti, che ci hanno procurato questa interessante documentazione. Essa è stata portata a conoscenza del Sommo Pontefice, il quale ha manifestato il suo paterno compiacimento.

Fin d'ora siamo molto riconoscenti verso gli E.mi ed Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali, gli E.mi ed Ecc.mi Pastori di diocesi, i Rev.di Superiori e Superiore Religiosi, i Sigg. Moderatori e Moderatrici di Istituti Secolari, i Direttori Nazionali e Diocesani delle vocazioni, per le cure che vorranno dedicare alla preparazione e celebrazione della prossima *XVI Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*, secondo le intenzioni del Santo Padre e per il bene di tutta la Chiesa.

Con i sensi di profonda stima La ossequio cordialmente e mi confermo

Suo devotissimo  
+ GABRIEL-MARIE CARD. GARRONE

# Il canto nelle celebrazioni liturgiche e il repertorio-base a carattere nazionale

---

*La presente nota e il primo elenco dei canti per il repertorio-base a carattere nazionale, preparati da un gruppo di lavoro della Consulta dell'Ufficio Liturgico Nazionale, sono stati approvati e vengono pubblicati dalla Commissione Episcopale per la liturgia.*

## 1. - IL CANTO NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Il canto, in ogni celebrazione liturgica, anche in quella più semplice e modesta, esalta la parola e la preghiera, la dispone nella sua distensione melodica e ritmica al culto divino e diviene offerta a Dio, autore supremo d'ogni bellezza ed eterno splendore. Il canto ha capacità di penetrare, di commuovere e di convertire i cuori; favorisce l'unione dell'assemblea e ne permette la partecipazione unanime all'azione liturgica: adempie al duplice scopo che, come arte sacra e azione liturgica, gli è consono, « la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli »<sup>1</sup>.

L'importanza del canto nelle celebrazioni liturgiche — e in particolare nella Santa Messa — è stata riconfermata dalla Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium*, dall'Istruzione *Musicam sacram*, da « Principi e norme » del Messale Romano e dall'analogo documento per la Liturgia delle Ore.

Anzi, più che di importanza bisogna parlare di necessità, perché « il canto sacro unito alle parole costituisce parte necessaria ed integrante della liturgia solenne »<sup>2</sup>.

## 2. - AMPIEZZA E MODO DEL CANTO LITURGICO

Naturalmente, l'ampiezza e i modi dei canti impiegati saranno valutati di volta in volta secondo le caratteristiche di ogni celebrazione, tenendo presenti le circostanze di tempi, di persone, di mezzi.

Tutti quelli che partecipano alle celebrazioni liturgiche sono corresponsabili nell'attuazione di tali compiti musicali, ciascuno secondo il proprio Ministero liturgico e le capacità personali. Per i compiti propri di ciascun attore della liturgia — presidente dell'assemblea, salmista e solista, cantore, assemblea e schola, direttore e organista e altri strumentisti — si dovranno consultare i testi che ad essi si riferiscono.

---

(1) CONCILIO VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, 112.

(2) Cfr. *Ibidem*.

### 3. - IL CANTO DELL'ASSEMBLEA E DELLA SCHOLA

Qui si vuole in modo particolare sottolineare l'importanza del canto dell'assemblea e della « schola », e l'armoniosa concordia di intenti e di attuazione che deve esserci tra l'una e l'altra.

Non vi può essere autentica celebrazione liturgica senza il canto dell'assemblea. Ai fedeli competono i canti del « Santo », delle acclamazioni, del dialogo, dei ritornelli, della Preghiera del Signore e del Simbolo della fede, secondo le norme date per ognuno di essi. Ma la partecipazione dei fedeli deve divenire la più larga possibile anche con il canto del salmo responsoriale e dei canti processionali, perché si attui una partecipazione « consapevole, attiva e piena, esterna e interna »<sup>3</sup>.

D'altra parte, proprio in seguito al rinnovamento liturgico, anche il compito delle « scholae » si è accresciuto per mole ed importanza. Una « schola », anzitutto, non è una parte a sé stante o tanto meno in contrapposizione con l'assemblea, ma è parte di questa ed esercita tra i fedeli un proprio ufficio liturgico<sup>4</sup>. Quanto più preparata ed educata al canto è un'assemblea, tanto più la « schola », formata dai suoi componenti più dotati, si esprime con autentico senso artistico e spirituale. Quanto più una « schola » è educata al vero servizio liturgico, tanto più essa si fa maestra dei fedeli, li sostiene, dialoga con essi, li eleva, tutte le volte che nelle parti proprie più impegnative e nei momenti più opportuni favorisce una partecipazione autentica dell'ascolto e della meditazione dei testi sacri proposti con la suggestione dell'arte musicale.

### 4. - FORMAZIONE LITURGICA

E' dunque necessario provvedere all'educazione e alla formazione liturgica sia dell'assemblea sia della « schola ».

L'educazione riguarda naturalmente i canti liturgici, perciò sacri, essendo appunto il canto unito al testo, parte necessaria ed integrante della liturgia, che è sacra.

### 5. - QUALITÀ DEL CANTO SACRO E DELLA MUSICA SACRA

La prima qualità di un canto sacro è che il suo testo sia sicuro per quanto riguarda la fede. La celebrazione liturgica è infatti il momento in cui la fede deve risplendere in tutta la sua integrità ed essere affermata dai fedeli, che vi partecipano, con l'adesione totale al dono ineffabile di Dio redentore e santificatore.

---

(3) MESSALE ROMANO, Principi e norme, 3.

(4) *Ibidem*, 63.

Oltre che sicuro per il contenuto di fede, il testo deve avere adeguata collocazione liturgica, adatto cioè al mistero, al tempo, al momento, decoroso per bontà di forma linguistica e letteraria, e approvato dalla competente autorità<sup>5</sup>.

Le qualità che riguardano la musica sono la dignità e la devozione.

La necessaria coerenza con l'azione liturgica e con il trascendente significato e valore dei testi esige che la musica si compenetri del medesimo spirito, tralasciando formulazioni e modi che da esso discordino.

Non si possono perciò tollerare musiche di nessun merito o di tale scarso valore da risultare indecorose per una assemblea di fedeli nella celebrazione liturgica, soprattutto nella Santa Messa, che è anche il momento più alto della loro « educazione » cristiana e soprannaturale.

## 6. - UTILITÀ E SIGNIFICATO DEI REPERTORI DI CANTI

Queste esigenze sono state tenute generalmente presenti nelle numerose raccolte e repertori che singole regioni o anche numerose comunità e parrocchie hanno compilato nei passati anni proprio per l'uso liturgico.

Le molteplici esperienze, animate dal sincero desiderio di giovare al culto, anche se non sempre sorrette da adeguata preparazione artistica e liturgica, hanno permesso di colmare molte, non tutte, necessità delle celebrazioni. Inoltre hanno contribuito ad individuare particolari caratteristiche che devono possedere i canti per il popolo, soprattutto in lingua italiana. Infine si sono rivelate un prezioso « fondo », da cui — tra i più svariati canti, tipici di luoghi e di comunità o adatti a particolari festività — è possibile trarre un certo numero di canti, che per doti di dignità e di pertinenza e per l'affermata diffusione possono costituire un primo nucleo per un « repertorio nazionale liturgico ».

## 7. - IL REPERTORIO NAZIONALE

### a) *Scopo del repertorio*

La formazione di questo repertorio nazionale è ormai una esigenza sentita e richiesta. Essa corrisponde a concrete necessità:

— avere un gruppo di canti, che permetta, nei pellegrinaggi e nei convegni interregionali e nazionali, l'efficace e unanime partecipazione dei fedeli alle celebrazioni;

— aiutare i fedeli, che frequentemente e in massa si spostano in luoghi diversi e spesso lontani per motivi di lavoro e di turismo, a

---

(5) *Ibidem*, 26 ss.

inserirsi nelle nuove comunità con una partecipazione attiva alle azioni sacre; nello stesso tempo offrire a tutti, anche un minimo di « canti simbolo », conosciuti e riconosciuti da tutti come espressione comune di fede e di tradizione.

Il « repertorio di base » qui presentato si rivolge, dunque, principalmente alle necessità delle assemblee parrocchiali.

#### b) *L'elenco dei canti*

Esso è formato di canti ricavati dai repertori diocesani e regionali più diffusi. La loro scelta è stata operata attraverso la consultazione e il consiglio delle commissioni e delle associazioni competenti per la liturgia e la musica sacra.

L'elenco contiene i canti per la messa: ordinario, canti per le feste e i tempi liturgici, compresi alcuni salmi responsoriali e canti al Vangelo. Contiene inoltre canti per il culto eucaristico fuori della messa. Per le altre celebrazioni, si può ricorrere ai canti di alcuni tempi dell'anno, ad es.: Battesimo - Pasqua; Cresima - Pentecoste; Penitenza - Quaresima, Passione; esequie - defunti; ecc. I canti per la liturgia delle Ore non sono compresi nell'elenco, ma alcuni possono tuttavia essere usati come inni. Fra i canti riportati, alcuni sono in latino anche per favorire una più attiva partecipazione alle sempre più frequenti riunioni di fedeli di diversa nazionalità <sup>6</sup>.

#### c) *Il repertorio nazionale e i repertori locali*

Questo repertorio non vuol escludere né sostituire più vasti repertori, propri di parrocchie, diocesi, regioni; se mai, vuole stimolare una creatività intelligente, per giungere a una raccolta di canti adatti almeno a ogni « tempo » dell'anno, e che l'esperienza possa poi giudicare di autentico valore artistico e liturgicamente coerenti.

#### d) *Esecuzione dei canti*

Perché il repertorio divenga « vivo » bisogna provvedere all'insegnamento dei vari canti e alla loro corretta esecuzione. In questi due momenti è necessaria la presenza attiva di un direttore, o almeno di un « cantore », se non di una « schola » che faccia da guida. E' anche importante scegliere il conveniente sostegno musicale, specialmente con l'organo a canne o con altri strumenti che con il consenso dell'autorità territoriale competente siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare <sup>7</sup>. Si ponga inoltre particolare attenzione all'uso corretto dell'impianto di diffusione.

Soprattutto bisogna curare l'inserimento attento di ciascun canto nel vivo dell'azione rituale.

(6) *Ibidem*, 19.

(7) CONCILIO VATICANO II, Costituzione sulla sacra liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, 120.

- Il « repertorio nazionale » viene raccomandato all'attenzione:
- delle commissioni liturgiche diocesane e regionali al momento della formazione di nuove raccolte di canti per la liturgia;
  - dei responsabili della pastorale parrocchiale specialmente dell'iniziazione cristiana;
  - dei responsabili di zone turistiche, di santuari, di convegni di una certa importanza;
  - dei responsabili delle trasmissioni religiose radio-televisive.

\* \* \*

## PRIMO ELENCO DEI CANTI PER IL REPERTORIO-BASE A CARATTERE NAZIONALE

Nel formulare il presente elenco di canti, sono state tenute presenti le seguenti raccolte:

I canti della fede	Repertorio lombardo-laziale	= A
	(laziale)	= A'
Lodate Dio	Repertorio comense-ticinense	= B
Nella casa del Padre	Repertorio piemontese	= C
Libro della preghiera	Repertorio veneto	= D
Canti liturgici	Repertorio toscano	= E
Cristiani in preghiera	Repertorio salernitano	= F

Alcuni canti sono stati presi anche da

Associazione Italiana S. Cecilia		= AISC
Cantate Domino	Repertorio internazionale	= G

## CANTI PER LA MESSA

### ORDINARIO DELLA MESSA

#### *Atto penitenziale*

— Signore, tu che sei via	D. De Stefanis A3 D25
— Signore, fonte di immensa bontà (forma tropata)	Vitone A10
— Signore, pietà	Picchi A6 A'4

*Gloria a Dio*

- Gloria in excelsis Deo
- Gloria a Dio
- Gloria a Dio

Gregoriano - Messa VIII (De Angelis) A12 A'5 C/M4 D33  
Bartolucci (Messa giubilare) AISC  
Picchi A13 A'6 B15 C/B1 D31

*Credo*

- Credo in unum Deum

Gregoriano - III A16 A'7 B49  
C/M5 D49

*Preghiera dei fedeli*

- Ascoltaci, Signore
- Kyrie, eleison

Molfino AISC  
Gregoriano - Messa XVIII  
C/M1 3°

*Santo*

- Sanctus
- Santo
- Santo

Gregoriano - Messa VIII (De Angelis) A19 A'9  
Pedemonti A28 A'13  
Picchi A20 A'10 B55 C/E1 D58

*Anamnesi*

- Annunziamo
- Annunziamo

Pedemonti A30  
Rossi C/F1

*Padre nostro*

- Pater noster
- Padre nostro
- Padre nostro

Gregoriano (forma solenne)  
A35 A'16 C/M7 D66 E56  
Picchi A38  
Tono usuale A36 A'17 B71 C/G1  
D/G4 E36

*Tuo è il regno*

- Tuo è il regno
- Tuo è il regno

Maugeri AISC  
Menichetti (Messale Romano  
2<sup>a</sup> ed.)

*Agnello di Dio*

- Agnus Dei
- Agnello di Dio

Gregoriano - Messa XVIII  
Picchi A44 A'22 B74 C/L1 D71

CANTO DI INGRESSO, DI OFFERTORIO,  
DI COMUNIONE E FINALE

*Ingresso*

— Vedi Proprio

*Offertorio*

Si può usare uno dei seguenti canti oppure uno adatto preso dal Proprio.

- |                                    |                                |
|------------------------------------|--------------------------------|
| — Accetta questo pane              | Anonimo A65 A'51 D51 E2 F1     |
| — A te nostro Padre                | Vitalini A71 A'57 D50          |
| — O Signore, raccogli i tuoi figli | D. Stefani A'134 C58 D285 F124 |
| — Signore, di spighe indori        | Picchi A67 A'53 B52 C76 D52    |

*Comunione*

Si può usare uno dei seguenti canti oppure uno adatto preso dal Proprio.

- |                              |                              |
|------------------------------|------------------------------|
| — Dov'è carità               | Zardini A83 A'63 C59 D82 F49 |
| — Hai dato a noi un cibo     | Ignoto A102                  |
| — Il pane e il vino          | J. S. Bach A82               |
| — La mia vita è un desiderio | Salterio ginevrino A100 A'36 |
| — O sacro convito            | Picchi A84 A'64 B80          |

*Finale*

Vedi Proprio o Tempo « per annum »

**PROPRIO**

**Avvento**

- |  |                                |
|--|--------------------------------|
| — Innalzate nei cieli lo sguardo                   | Martorelli A107 A'105 D196 C61 |
| — Dal cielo vieni (Rorate, coeli)                  | Dal gregoriano D200            |
| — Cfr. anche « Ultime settimane<br>' per annum ' » |                                |

**Natale**

- |                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| — Apparve grande luce             | Praetorius A116 A'114                  |
| — Brilla una luce                 | Migliavacca A117 A'115                 |
| — Venite fedeli                   | Testo G. Stefani C65                   |
|                                   | Melodia irlandese A115 A'113           |
| — Tu scendi dalle stelle (finale) | S. Alfonso A120 A'118 C66 D209<br>F183 |

### Quaresima

- Padre perdona (Attende, Domine) Dal gregoriano C73 D222 F131
- Dal fondo del dolore Melodia sec. XVI E9
- Se tu mi accogli J. S. Bach A128 A'135 C72 D227 F168
- Cuore soave Harpffen A195 A'203

### Passione

- O capo insanguinato J. S. Bach A154 A'155

N.B. - *La stessa melodia si trova anche in altre raccolte con testo diverso.*

### Pasqua

- Cristo è risorto Melodia popolare tedesca  
El. Hassler A167 A'164

N.B. - *La stessa melodia si trova anche in altre raccolte con testo diverso.*

- Cristo risorge Damilano A'175 C90 D257 F36
- Nell'acqua che distrugge Marcianò A229 B319 C159
- Nei cieli un grido risuonò Spangerberg G109 (testo da C75)
- Victimae paschali Gregoriano A171 A'167 C176 D253

### Pentecoste (anche settimana prima di Pentecoste)

- Lo Spirito di Dio Maggio A117 A'185 C168 D269
- Ospite dolce Migliavacca A176 A'184
- Soffio di vita Picchi A179 A'187 B354 C91 D263 G105
- Santo tu Spirito del Padre Gregoriano A181b A'181 C177 D266
- Veni Sancte Spiritus Gregoriano A'190 D268 F125

### « Per annum »

- La creazione canti Ehrenbreitsteiner - Gesangbuch A99 A'89
- Lodate Dio Melodia sec. XVII B88 C41 D93 F95 (cfr. E23)
- Nella tua santa casa Migliavacca A58 A'34
- Noi canteremo gloria a te Bourgeois C39 D15 E26 F106
- Padre che hai fatto Migliavacca A182 A'192 B360 C46 D272 F129
- Te lodiamo Trinità Franz A96 A'93 B92 C42 D94 F178
- Tutta la terra canti a Dio Bourgeois A94 A'86 B90 C44 D261
- Venite al Signore D. Stefani A60 A'35 B253 D17



## SALMO RESPONSORIALE E CANTO AL VANGELO

### SALMI RESPONSORIALI

Perché il popolo più facilmente possa cantare il ritornello, sono stati scelti alcuni testi comuni di ritornelli e di salmi per diversi tempi dell'anno. Questi testi si possono utilizzare al posto di quelli corrispondenti alle letture ogni volta che il salmo viene cantato (Messale Romano, Principi e Norme, 36).

I seguenti salmi possono essere cantati dal solista con la melodia di J. Gelineau.

#### Avvento

- R. A te, Signore, innalzo  
(Con il salmo 24) Picchi A105 A'104 C3 D191

#### Natale

- R. Per noi è nato  
(Con il salmo 97) D. Stefani C28 D202  
— R. Cantate al Signore  
(Con il salmo 97) E. Bosio C9 D259 F27

#### Quaresima

- R. Purificami, o Signore, sarò  
più bianco della neve  
(Con il salmo 50) Martorelli A133 A'139 C6 D211-  
212 F138

#### Pasqua

- R. Alleluia (vedi canto al Vangelo)  
— R. Cantate al Signore  
(Con il salmo 97) Bosio C9 D259 F27

#### « Per annum »

- R. Il Signore è il mio Pastore  
(Salmo 22) Bellone A89 A'68 B365 C1 D75  
— R. Gustate e vedete  
(Salmo 33) Gelineau C4 D77 F24  
— R. L'anima mia ha sete  
(Salmo 41) D. Stefani - J. Gelineau A86 A'66  
B196 D79 F34  
— R. Noi siamo suo popolo  
(Salmo 94) Migliavacca A62a

*Ultime settimane « per annum »*

- R. Rallegrati, Gerusalemme  
(Salmo 121) D. Stefani A197 A'204 B374  
C12 D277 F148

Nel caso in cui si canti solo il R. e si legga il salmo indicato nel lezionario:

Con un salmo laudativo:

- R. Popoli tutti D. Stefani C11 D78

Con un salmo deprecativo:

- R. L'anima mia ha sete Come sopra

**Defunti**

- R. Spero nel Signore e aspetto  
sulla sua parola Picchi C13 D375-376 F40  
(Salmo 129)

**CANTO AL VANGELO**

*Canto alleluiatico*

- Alleluia Gregoriano C1  
— Alleluia D. Stefani C6  
— Alleluia Migliavacca A174b A'182

*Canto non alleluiatico*

- R. Gloria, onore a te, Signore  
Gesù! Dieiss C117  
— R. Gloria e lode a te, o Cristo Vitone C119

(Quest'ultima acclamazione è cantabile anche con i versetti per i diversi tempi liturgici).

**CULTO EUCARISTICO**

**INNI EUCARISTICI**

- Adoro te devote Gregoriano D100 F119  
— Cristo Re Perosi C187  
— Inni e canti Tradizionale F79  
— Lauda Sion Caudana A186 A'199  
— Mistero della cena Melodia inglese C57 D89 F101  
— Pange lingua Gregoriano A'193 C178 D108-109  
— O Sacro convito Picchi A84 A'64 B80  
— La mia vita è un desiderio A100 A'36

## **Variazioni all'Annuario C.E.I. 1978-79**

---

### **Nuove nomine**

CASSATI CARMELO, *Vescovo di Tricarico*, trasferito dalla Prelatura di Pinheiro (Brasile)

CUCCARESE FRANCESCO, *Arcivescovo di Acerenza*

### **Dimissioni**

FRAGHI' SEBASTIANO, *Arcivescovo di Oristano*

GASBARRI PRIMO, *Vescovo di Grosseto*

### **Defunti**

MOIZO GIUSEPPE, *Vescovo di Acqui*

MELE GIOVANNI, *Vescovo di Lungro*



**« Pro manuscripto »**

Notiziario interno della C.E.I.

---

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma